

DOMENICO CARBONI



STORIA DEL
CONSERVATORIO DI MUSICA
"SANTA CECILIA"
DI ROMA

Conservatorio
Santa Cecilia

Zecchini Editore



Rimembranze (Se la memoria non m'inganna...)

Nell'assenza di materiale documentario devo giocoforza far riferimento ai miei ricordi relativi a questo periodo. Ritornai in Conservatorio nell'a.s. 1974-75 dopo una lunga assenza dovuta ai 15 mesi di servizio militare e ai miei impegni universitari che terminarono con una tesi in Procedura penale⁽⁴⁾ e una laurea con 108/110. Ripresi confidenza con la Fuga e la Strumentazione per banda deciso a concludere il mio *cursus studiorum*.

Il clima era totalmente cambiato dall'epoca di Fasano. Mi colpì prima di tutto la novità sul **Canto corale** (materia della mia *vexata quaestio* con Fasano). Vi erano tre insegnanti (quattro se si conta la Cortiglioni che curava il coro di voci bianche della Scuola Media annessa): Piccillo, Kirschner e Petrocchi. Io fui iscritto nella classe di quest'ultimo. Non faceva lezione nella Sala Accademica ma in una semplice aula e il coro era da camera. Non era più il megacoro al servizio del mega-concerto finale imposto dal Direttore: seppi inoltre che non era più in uso la manifestazione all'Ara Coeli, insomma era un coro "indipendente". Soprattutto, la presenza era facoltativa (come prevedeva la normativa) e gli orari erano compatibili con la frequenza scolastica dei ragazzi. Il maestro mi fu subito simpatico e mi piacevano le sue scelte di repertorio. Non era burbero come il maestro Savagnone (di cui Petrocchi era stato allievo) e avendo oltre venti anni in meno dei suoi predecessori era più vicino agli allievi. Si lavorava bene e ci si divertiva anche grazie a lui. Una volta disse: «Uff, sono stanco di dirigere. C'è qualcuno di voi che vuol dirigere al posto mio?» Si trattava di un brano della *Messa in Si minore* di Bach che avevamo provato infinite volte. Rispondemmo all'invito in tre e dirigemmo alternandoci, e lui si divertiva. Fra quelli invitati a dirigere vi fu Silvia Massarelli (contralto, allieva di pianoforte) che scoprirà in quella occasione di essere portata per la direzione decidendo poi di intraprendere la carriera direttoriale. Una volta il maestro convocò la classe in un primo pomeriggio domenicale nella Piazza di Santa Maria di Trastevere e ci esibimmo vicino alla chiesa a beneficio dei passanti che si fermavano incuriositi. Ci fu un saggio finale in cui nell'ultimo brano (se ben mi ricordo era *El Grillo*, la celebre frottola di Josquin Des Prez) abbandonò improvvisamente la direzione lasciando continuare il coro senza di lui e poi, rivolto al pubblico che applaudiva, fece un gesto come per dire: «possono cantare anche senza di me».

(4) Profili sostanziali e processuali della legge 8 aprile 1974, n. 98 sulla "tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni", 119 pagine.

Il corista Gianni Morandi

Nel 1976 il popolare cantante Gianni Morandi, che attraversava un momento difficile nella sua carriera, decise di iscriversi alla classe di Contrabbasso e, nonostante i suoi 31 anni fu ammesso al Conservatorio. Fu iscritto di conseguenza al corso di esercitazioni corali di Petrocchi. Questa esperienza fu per lui preziosa grazie agli insegnamenti del maestro. Così racconta nella sua autobiografia:

In seguito dal 1976 al 1982, al Conservatorio "S. Cecilia" in Via dei Greci a Roma, fui allievo del maestro di canto corale Quinzio Petrocchi, che mi insegnò a usare lo strumento vocale illustrandomi le tecniche di respirazione e l'uso del diaframma. Imparai a mandare sul palato o nella fronte certi accenti e certe note. Mi disse che dovevo pensare a ciò che pronunciavo. Dovevo analizzare la natura delle parole per spingere questa o lasciare scivolare quella. Prima di allora non mi ero soffermato a riflettere sull'espressione, su come cantare. Lo facevo in modo istintivo, sfruttando le mie qualità innate, credendo che raggiungere le note alte e arrivare laddove non tutti possono bastasse a spiegare i miei risultati. Il maestro Petrocchi mi disse invece che bisogna avere il senso di ciò che si canta e sapere andare alla radice aldilà delle parole: «non ti preoccupare di cercare la tonalità o il ritmo giusto, come diceva Pierluigi da Palestrina, segui il ritmo del cuore. Canta nel modo in cui ti senti emozionare, fai passare dal cuore ogni parola⁽⁵⁾».

Va detto che Petrocchi non era del tutto estraneo alla musica leggera, tanto è vero che nel 1982 fu docente al Corso per giovani compositori di Musica leggera promosso dalla Regione Lazio, presso il "Centro Arti e Mestieri dello Spettacolo" (CAMS). Nel 1983, una volta tornato in auge, Morandi nel suo spettacolo televisivo RAI *Musica insieme* si esibì in un singolare quartetto vocale: M. Teresa Cari, Paola Reali, Gianni Morandi e Carlo Petrocchi cantando brani di J.S. Bach dal *Clavicembalo ben temperato*⁽⁶⁾.

7 Giugno 1977, ore 21

Scuola di Esercitazioni corali di Quinzio Petrocchi

PROGRAMMA

Ignoto (XVI secolo)	<i>Anime affaticate</i> Lauda filippina a 3 v.m.
J. Arcadelt	<i>Ave Maria</i> a 4 v. m.
G.P. da Palestrina	<i>Sicut cervus</i> mottetto a 4 v.m.
O. Vecchi	<i>Con voce dai sospiri</i> canzonetta a 4 v. m.
	<i>Partirò sì ...</i> canzonetta a 4 v. m.
	<i>Io soffrirò cor mio ...</i> canzonetta a 4 v. m.

(5) Gianni Morandi, con Michele Ferrari, *Diario di un ragazzo italiano*, BUR.

(6) Nel 1979 al Teatro "In Trastevere" Petrocchi creò lo spettacolo *Astrazione 79* che segnò l'inizio di una sperimentazione per l'esecuzione vocale di Preludi e Fughe di Bach dal *Clavicembalo ben temperato* per quartetto vocale. Per l'occasione nacque il Quartetto Polifonico "Teatro Belli": (M. Teresa Cari, Paola Reali, Giuseppe Sabbatini, Carlo Petrocchi).

C. Monteverdi *Lagime d'amante al sepolcro dell'amata*, madrigale in 6 parti a 5 v.m.

Coro del Conservatorio "S. Cecilia" — Direttore Quinzio Petrocchi

13 giugno 1978

Scuola di esercitazioni corali di Quinzio Petrocchi

GIOVANNI SEBASTIANO BACH

dalla

MESSA SOLENNE IN SI MINORE

1. CORO *Kyrie*
3. CORO *Kyrie*
4. CORO *Gloria*
8. CORO *Qui tollis*
11. CORO *Cum Sancto*
15. CORO *Et incarnatus*
16. CORO *Crucifixus*
17. CORO *Et resurrexit*
20. CORO *Sanctus*
24. CORO *Dona Nobis*

SOPRANI: Franca Amodeo, Mara Arestia, M. Teresa Cari, Marina Cavallo, Cecilia Damiani, Anna De Grandi, Elisabetta De Filippo, Luciana Hazan, Cecilia Lopriore, Isabella Magni, Stefania Maroni, M. Teresa Mozzato, Marina Mauro, Giovanna Müller, Cristiana Napoli, Chiarastella Onorati, Tiziana Punzi, Alessandra Quadraccia, **Emanuela Salucci**, Irene Sporno, Fabrizia Tagliaferri.

CONTRALTI: Denise Argiolas, Teresa Azzaro, Francesca Bersani, Silvia Cappellini, Roberta Coco, Paola D'Andrea, Monica Del Mastro, Cinzia De Rossi, Luisa Landini, Katia Longo, **Silvia Massarelli**, Alessandra Quagliarini, Cristiana Sanzò, Violetta Soggi, Teresa Spagnuolo, Novella Tomisich, Eugenia Varcasia, Cristina Zappa.

TENORI: Giacomo Bellucci, Francesco Bertipaglia, Antonio Cascio, Umberto De Lucia, Oreste De Tommaso, Nicolò Gregorat, Francesco Leonardi, Andrea Lumachi, Renato Meucci, **Gianni Morandi**, Piero Niro, Giovanni Pasini, Paolo Petrella, Andrea Pighi, Rosario Presutti, Arrigo Quattrocchi, **Giuseppe Sabbatini**, Piero Schiavoni, Giorgio Tranfa, Neno Vaselic.

BASSI: Mariano Aprea, Marcello Bufalini, Fabrizio Cardoso, Paolo Ciogli, Franco Coco, Marco Colagiaco, Flavio Colusso, Antonio Coppola, Tommaso Le Caselle, Carlo Magni, Raffaele Maresca, Gianni Mataloni, Andrea Oman, Sergio Perra, Carlo Petrocchi, Roberto Rosi, Enrico Rosini, Sandro Savagnone, Alessandro Taruffi, Antonello Trizio, Gaetano Vasta.

PIANISTA

Stefano Arnaldi

DIRETTORE

Quinzio Petrocchi

Quinzio Petrocchi (Roma, 1930-Sri Lanka, 1988)

Figlio del paleontologo Carlo, si è formato alle scuole di Vincenzo Di Donato (composizione), Franco Ferrara (direzione d'orchestra), Alfred Cortot (pianoforte). Ha esordito come pianista partecipando a concorsi (finalista al VI Concorso Internazionale "G.B. Viotti") ed esibendosi in concerti in Italia e all'estero. Dal 1959 al 1961 risiedette a Santa Fe de Bogotá dove fu professore dell'Università Nazionale di Colombia di Storia della musica e direttore del coro. In Colombia eseguì concerti pianistici alla RadioTV Nacional e al Teatro "Colon". Invitato dall'Istituto Italiano di Cultura "Colombo" tenne un ciclo di sei conferenze di argomento storico musicale. Tornato in Italia nel 1962 decide di dedicarsi interamente alla direzione di coro fondando e dirigendo a Marino la "Schola Cantorum". Nel 1965 fondò e diresse la "Camerata musicale di Roma" con la quale diede concerti a Roma e in varie città italiane. Dai primi del 1966 divenne direttore del Coro polifonico dell'Oratorio delle SS. Stimmate che si esibì nelle più importanti chiese Romane. Con questa formazione partecipò l'anno successivo al XV "Festival Internazionale Corale" a Cork (Irlanda) ottenendo il 1° premio. Il Coro si esibì poi alla Chiesa Italiana di St. Peters a Londra in un concerto organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura.

Importante fu nel 1967 la partecipazione del Coro delle SS. Stimmate al X Festival dei Due Mondi di Spoleto per le rappresentazioni del *Don Giovanni* di Mozart e del *Furioso dell'isola di Santo Domingo* di Donizetti. Tenne poi per l'occasione un concerto alla locale Chiesa di S. Eufemia. Il 28 settembre Petrocchi con il Coro è a Napoli per il X Autunno Musicale Napoletano per partecipare alla rappresentazione de *L'ombra dell'asino (Der Else Schattens)* di Richard Strauss, prima rappresentazione italiana, sotto la bacchetta di Franco Mannino, trasmesso dalla RAI. L'opera fu poi replicata il 7 novembre a Roma al Teatro Olimpico. Il 2 febbraio 1968 il Coro è di nuovo a Napoli all'Auditorium RAI per l'oratorio *Semele* di Händel diretto da Vittorio Gui. Per la serie delle manifestazioni *Incontri Romani* al Teatro dell'Opera, direttore artistico Franco Mannino, Petrocchi partecipa con un nuovo coro da lui fondato, il "Dante Alighieri", eseguendo in prima assoluta *Devozione Drammatica* di Gian Paolo Chiti nella Chiesa di S. Sabina (fu trasmessa dalla RAI TV a colori in via sperimentale). Nel 1969 a Napoli, per la stagione pubblica della RAI è direttore del coro nell'Opera *Aci e Galatea* sotto la direzione di Vittorio Gui. Lo stesso anno in occasione della Pasqua dirige un Concerto Spirituale di Polifonia fra cui una sua composizione su testo di Massimo Rendina. Nel 1970 è impegnato con il coro "Dante Alighieri" in una serie di concerti in Italia e all'estero. È in questo anno che il direttore Renato Fasano lo chiama a ricoprire una cattedra di Esercitazioni corali al Conservatorio "S. Cecilia" diventando poi docente di ruolo nel 1974. Da questa data la direzione del coro del Conservatorio diventa il suo lavoro preminente.

Negli anni successivi registra con la BASF: *La Traviata*, con la Freni, Bonissoli e Bruscantini, direttore L. Gardelli, con Petrocchi alla direzione del Coro della Staatsoper e della StaatKappelle di Berlino; *Weinacht im Vatican: Concerto grosso della notte di Natale* Orchestra di Roma direttore Petrocchi; *Il geloso schernito* attr. Pergolesi, con Anja Kovicz e Sesto Bruscantini. E poi con la RCA: *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota, diretto dall'Autore con Petrocchi dir. del Coro.

Petrocchi fondò e diresse anche formazioni corali cameristiche quali il sestetto "I Commedi": Giusi Greco (S), Paola Reali (MS), Lucio Santini (T), Franco Fatati (A), Gianni Puddu (T), Elio Meloni (B) e "I Madrigalisti del Conservatorio "S. Cecilia" di Roma": Sara Dilena, M. Teresa Cari, Silvia Salomone, Giuseppe Sabbatini, Amedeo Scutiero, con i quali effettuò numerosi concerti. La carriera di Quinzio Petrocchi si concluse alla fine dell'anno accademico 1988 con una esecuzione dei *Carmina Burana* di Carl Orff col coro e gli strumentisti del Conservatorio "S. Cecilia" la cui registrazione fu incisa su disco. Purtroppo il maestro, recatosi in vacanza nello Sri Lanka con la moglie Paola Reali, perse la vita in un incidente durante un *safari* fotografico. Aveva solo cinquantotto anni.